



**CONFINDUSTRIA
PIACENZA**

Ufficio Studi

INDAGINE CONGIUNTURALE

SEMESTRALE

secondo semestre 2010

Piacenza, 24 febbraio 2011

L'Ufficio Studi di Confindustria Piacenza prosegue la sua attività di rilevamento dei dati economici riferiti alle proprie aziende associate del settore manifatturiero, elaborando una nuova indagine congiunturale relativa alle variazioni economiche intervenute nel secondo semestre 2010 rispetto allo stesso semestre dell'anno precedente. Sono inoltre state rilevate le previsioni per il primo semestre 2011.

I dati sono stati ottenuti attraverso la somministrazione alle imprese associate di un questionario, composto da una parte consuntiva ed una parte previsionale.

Le numerosissime risposte raccolte hanno permesso di costruire un campione altamente significativo: le imprese coinvolte rappresentano, infatti, circa 3 miliardi di euro di fatturato e circa 9.000 addetti.

Esposizione dati consuntivi	<i>pagina 3</i>
Commento dati consuntivi	<i>pagina 5</i>
Grafici dei dati consuntivi	<i>pagina 7</i>
Confronto con dati consuntivi precedenti	<i>pagina 11</i>
Esposizione dati previsionali	<i>pagina 14</i>
Commento dati previsionali	<i>pagina 15</i>
Grafici dei dati previsionali	<i>pagina 16</i>
Confronto con dati previsionali precedenti	<i>pagina 18</i>
Conclusioni	<i>pagina 19</i>

1) Dati consuntivi

L'indagine ha fatto emergere i seguenti risultati:

Andamenti del secondo semestre 2010 rispetto al secondo semestre 2009 (variazioni in percentuale)

Produzione	manifattura	alimentare	meccanica	materiali edili	industrie varie	< 20 addetti	da 21 a 100 addetti	> 100 addetti
produzione	4,21	9,48	7,51	-10,73	9,43	5,11	8,90	2,11

Fatturato	manifattura	alimentare	meccanica	materiali edili	industrie varie	< 20 addetti	da 21 a 100 addetti	> 100 addetti
fatturato totale	2,60	12,15	6,54	-19,82	10,25	6,73	1,68	2,71
fatturato interno	0,15	11,42	6,32	-19,82	10,79	9,47	3,45	-2,49
fatturato estero	7,92	20,90	7,16	0,00	8,22	-13,31	-5,32	12,32

Export	manifattura	alimentare	meccanica	materiali edili	industrie varie	< 20 addetti	da 21 a 100 addetti	> 100 addetti
percentuale di esportazioni sul fatturato totale	34,59%	10,69%	55,31%	0,00%	34,00%	11,50%	24,15%	40,71%

Occupazione	manifattura	alimentare	meccanica	materiali edili	industrie varie	< 20 addetti	da 21 a 100 addetti	> 100 addetti
occupazione	-0,98	-0,39	-1,51	-2,11	0,72	0,47	-2,90	-0,01

Prezzi	manifattura	alimentare	meccanica	materiali edili	industrie varie	< 20 addetti	da 21 a 100 addetti	> 100 addetti
prezzi prodotti finiti	0,16	5,69	0,32	-6,62	2,64	2,65	1,73	-0,69

Andamenti del secondo semestre 2010 rispetto al secondo semestre 2009 (percentuale di imprenditori)

Ordini totali	manifattura	alimentare	meccanica	materiali edili	industrie varie	< 20 addetti	da 21 a 100 addetti	> 100 addetti
diminuzione	19	23	19	86	9	19	16	25
stazionarietà	24	46	19	14	18	26	28	8
aumento	57	31	62	0	73	55	56	67

Ordini esteri	manifattura	alimentare	meccanica	materiali edili	industrie varie	< 20 addetti	da 21 a 100 addetti	> 100 addetti
diminuzione	11	8	16	0	5	6	12	17
stazionarietà	56	69	46	100	59	71	50	33
aumento	33	23	38	0	36	23	38	50

Giacenze	manifattura	alimentare	meccanica	materiali edili	industrie varie	< 20 addetti	da 21 a 100 addetti	> 100 addetti
diminuzione	26	31	21	0	36	29	19	41
stazionarietà	51	61	49	86	41	55	59	17
aumento	23	8	30	14	23	16	22	42

DATI SUGLI INVESTIMENTI

Percentuale di investimenti, effettuati nel 2010, sul fatturato	manifattura	alimentare	meccanica	materiali edili	industrie varie	< 20 addetti	da 21 a 100 addetti	> 100 addetti
	5,90	3,51	6,01	6,46	7,19	4,56	5,92	6,08

Variazione percentuale degli investimenti 2010 rispetto al 2009	manifattura	alimentare	meccanica	materiali edili	industrie varie	< 20 addetti	da 21 a 100 addetti	> 100 addetti
	24,93	-1,79	6,36	35,06	31,20	5,96	5,90	39,82

Aree in cui si sono effettuati gli investimenti nel 2010 (percentuale di imprenditori)

	manifattura	alimentare	meccanica	materiali edili	industrie varie	< 20 addetti	da 21 a 100 addetti	> 100 addetti
nessuno	17	0	22	17	18	32	9	0
ricerca e sviluppo	44	38	49	33	41	32	41	83
linee produzione	51	77	35	67	59	39	56	67
ICT	55	54	59	50	45	42	59	75
ampliamento	27	46	16	33	27	6	31	67
mezzi trasporto	29	31	30	33	23	19	28	58
formazione	59	69	57	33	59	55	53	83
ambiente	45	38	43	67	50	29	44	92
estero produttivi	3	0	5	0	0	0	3	8
estero commerciali	23	38	24	0	14	19	16	50
altro	9	0	14	33	5	6	6	25

Fattori critici e ostacoli alla realizzazione degli investimenti (percentuale di imprenditori)

	manifattura	alimentare	meccanica	materiali edili	industrie varie	< 20 addetti	da 21 a 100 addetti	> 100 addetti
insufficiente livello della domanda attesa	56	54	56	83	65	58	53	58
difficoltà di reperimento delle risorse finanziarie	31	46	25	17	35	42	28	8
difficoltà di reperimento delle risorse umane	23	15	14	0	50	35	16	8
difficoltà di reperimento delle informazioni necessarie	4	15	3	0	0	6	3	0
difficoltà amministrative e burocratiche	28	31	22	17	45	32	28	17
difficoltà reperimento terreni o immobili	3	0	6	0	0	0	3	8
inadeguatezza dei servizi disponibili alle imprese	8	31	6	0	0	13	6	0
inadeguatezza infrastrutturale	9	15	14	0	0	6	16	0
impossibilità di dedicare personale alla progettazione/realizzazione	13	23	11	0	15	19	9	8
investimenti molto elevati effettuati nell'anno precedente	16	54	8	0	10	16	16	17
altro	8	0	11	0	10	3	13	8

1.1) Commento dei dati consuntivi

L'indagine analizza le variazioni di diversi indicatori economici riscontrate dalle imprese manifatturiere associate nel secondo semestre 2010 rispetto allo stesso semestre dell'anno precedente.

I dati segnalano la prima inversione di tendenza dopo tre semestri negativi.

In particolare la **produzione** ha fatto registrare un incremento del **4,21%**.

L'unico settore che ha diminuito i propri livelli produttivi è quello dei materiali per l'edilizia (**-10,73%**), mentre gli altri comparti hanno avuto le seguenti variazioni:

- il settore alimentare: **9,48%**;
- il settore meccanico: **7,51%**;
- il settore delle industrie varie (che raggruppa il comparto tessile, dell'arredamento, del legno, della chimica/plastica ed altre industrie varie): **9,43%**.

Si conferma, quindi, il buon momento delle industrie alimentari che, dopo aver retto nei mesi della crisi, fanno registrare ora incrementi interessanti.

Positivo è anche il deciso cambio di rotta delle aziende meccaniche (il settore maggiormente rappresentativo della nostra economia provinciale) che sono passate dal **-4,48%** di sei mesi fa all'attuale **7,51%**.

Quanto detto per la produzione viene sostanzialmente confermato anche analizzando l'andamento del **fatturato** complessivo delle nostre imprese manifatturiere.

Anche in questo caso, infatti, si passa da un decremento (**-0,78%** nella precedente rilevazione) ad un incremento pari al **2,60%**. Le variazioni intervenute nei diversi comparti sono state le seguenti:

- settore alimentare: **12,15%**;
- settore meccanico: **6,54%**;
- settore dei materiali edili: **-19,82%**;
- settore delle industrie varie: **10,25%**.

Considerando la composizione del fatturato emerge chiaramente come la crescita del fatturato totale sia dovuta principalmente all'incremento delle vendite all'estero. Il fatturato derivante dalle cessioni oltre confine è, infatti, aumentato del **7,92%**, mentre quello interno è pressoché stabile (**0,15%**).

Per quanto riguarda la propensione all'**internazionalizzazione** delle nostre imprese abbiamo ritenuto opportuno, in quest'occasione, compiere qualche approfondimento.

Dall'indagine risulta che un terzo delle imprese non opera con l'estero e che la percentuale di esportazioni sul fatturato totale è di circa il **35%**.

È emerso, inoltre, come il 30% delle nostre aziende esportatrici operi all'estero attraverso una propria presenza: il 10% con una filiale commerciale, il 9% attraverso centri di assistenza tecnica, il 6% con unità produttive e il restante 5% con uffici di rappresentanza.

Circa il 60% delle aziende esportatrici opera nei mercati stranieri da più di 20 anni, il 20% da un lasso di tempo che varia dai 10 ai 20 anni e il resto da meno di 10 anni.

Interessante notare come la principale motivazione che ha spinto le nostre imprese ad investire all'estero (circa il 75%) sia stata la necessità di essere maggiormente vicino ai propri clienti o committenti, la logica seguita dalle nostre imprese è, quindi garantire il miglior servizio possibile.

Tornando, invece, ai dati congiunturali è **l'occupazione** l'indicatore peggiore (**-0,98%**). Il dato ha confermato il decremento che avevamo già registrato nei mesi scorsi.

L'unico settore con una leggera crescita è quello delle industrie varie (**0,72%**), mentre i dati peggiori si sono registrati nelle industrie meccaniche (**-1,51%**) e in quelle del settore dei materiali edili (**-2,11%**).

Questo dato è principalmente dovuto, come avevamo previsto nella precedente indagine, al termine della cassa integrazione in alcune aziende.

Anche nei dati riferiti agli **investimenti** effettuati nel 2010 dalle nostre imprese manifatturiere si intravede un'inversione di tendenza rispetto a quanto era avvenuto nel 2009.

Durante lo scorso anno, infatti, i nostri imprenditori hanno investito il **5,90%** dei rispettivi fatturati, facendo registrare un incremento nella percentuale degli investimenti del 2010, rispetto a quelli del 2009, del **24,93%**. Segnale della forte volontà di reazione per uscire dalla crisi che da più di due anni coinvolge la nostra economia e quella internazionale.

Tranne il settore alimentare (**-1,79%**) tutti i settori hanno visto aumentare la propria percentuale di investimenti sul fatturato:

- settore meccanico: **6,36%**;
- settore dei materiali edili: **35,06%**;
- settore delle industrie varie: **31,20%**.

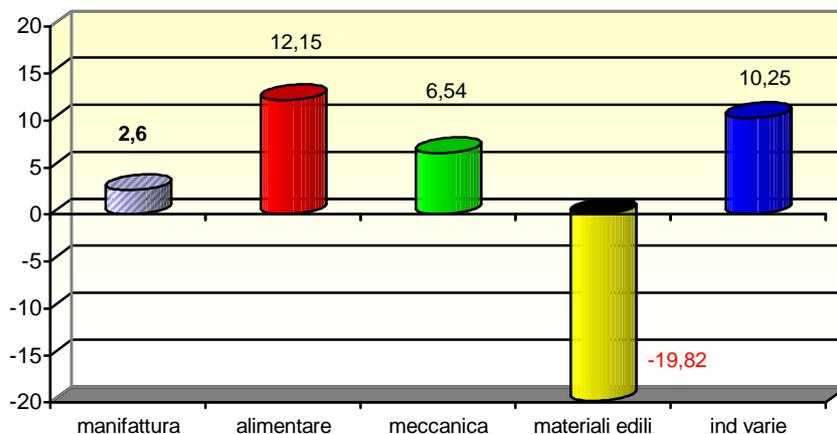
Le aree nelle quali il maggior numero delle imprese ha investito sono: la formazione, l'ICT e le linee di produzione (più di un imprenditore su due), seguiti dall'ambiente (45% degli imprenditori) e da ricerca e sviluppo (44%).

Analizzando i fattori critici e gli ostacoli che le aziende trovano per realizzare gli investimenti, l'aspetto più rilevante (56%) è ancora quello dell'insufficiente livello della domanda attesa, sintomo dell'incertezza che la crisi ha diffuso presso le imprese.

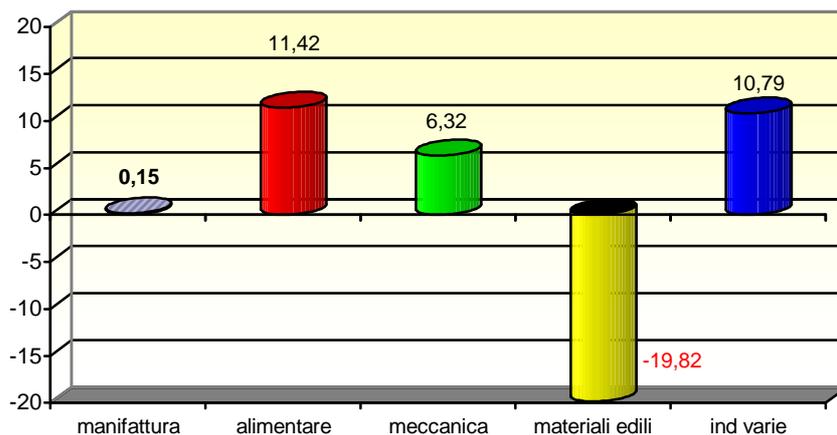
Altri 3 elementi sembrano incidere negativamente sulla decisione di investire: la difficoltà di reperimento delle risorse finanziarie (denunciato dal 31% degli imprenditori), le difficoltà amministrative e burocratiche (28%) e la difficoltà di reperimento delle risorse umane adeguate (23%).

1.2) *Grafici dei dati consuntivi*

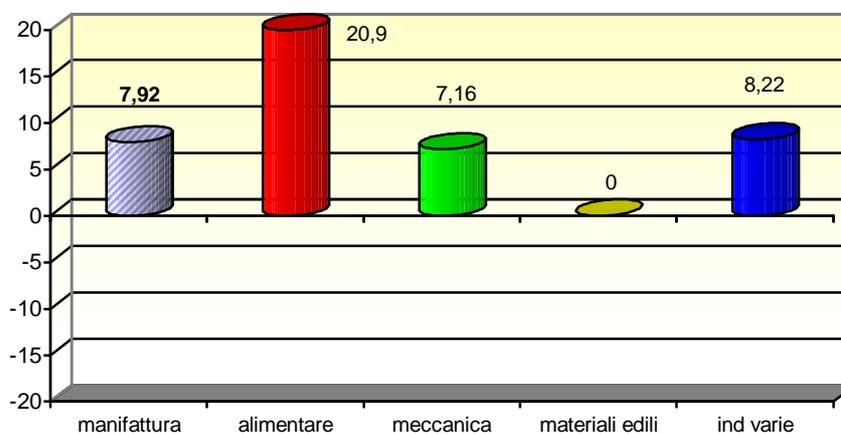
VARIAZIONE DEL FATTURATO COMPLESSIVO
secondo semestre 2010 su secondo semestre 2009



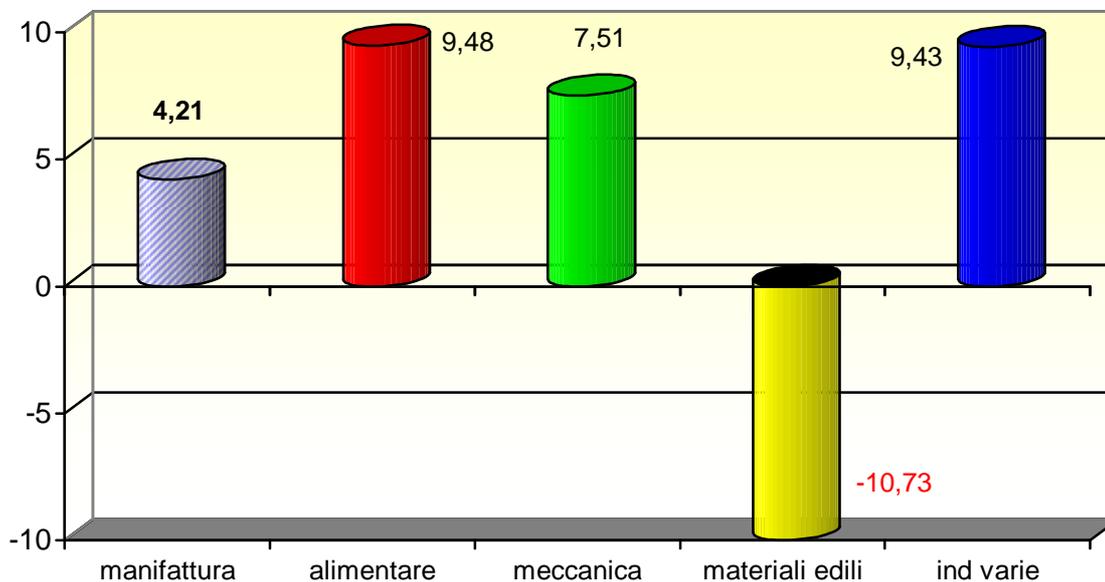
VARIAZIONE DEL FATTURATO INTERNO
secondo semestre 2010 su secondo semestre 2009



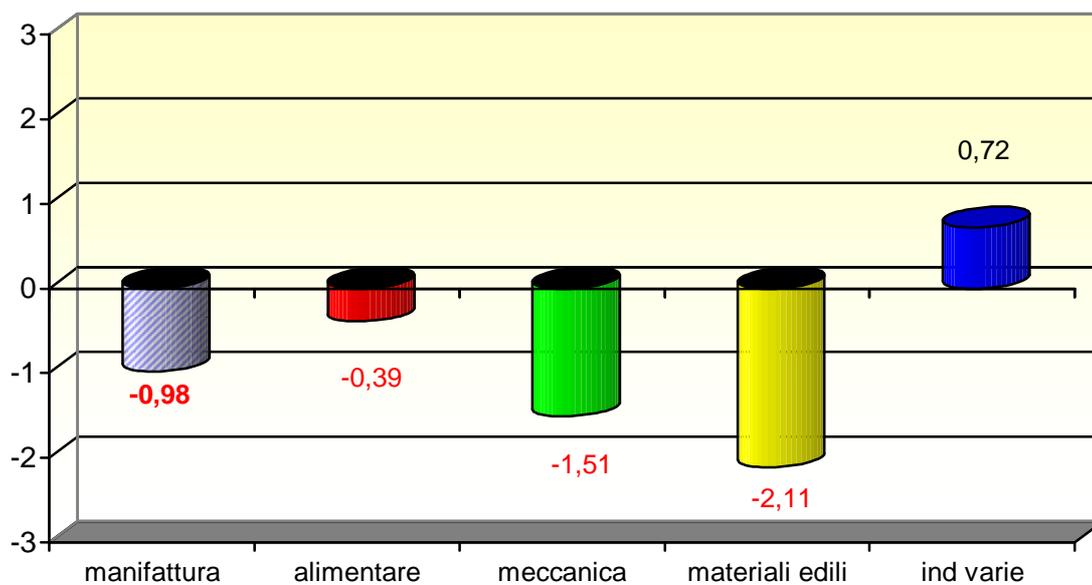
VARIAZIONE DEL FATTURATO ESTERO
secondo semestre 2010 su secondo semestre 2009

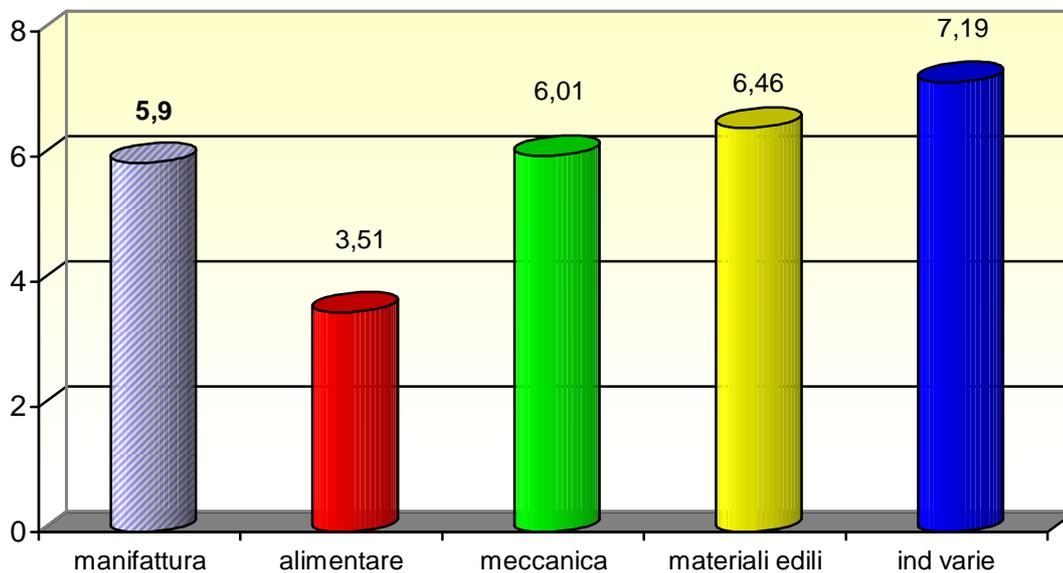
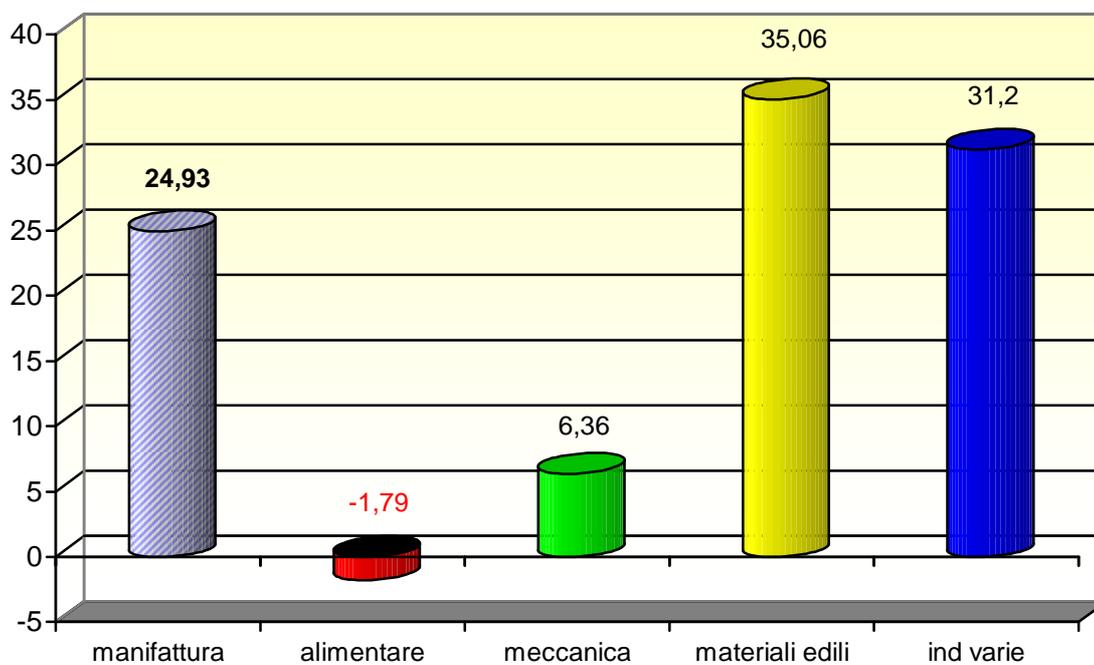


VARIAZIONE DELLA PRODUZIONE
secondo semestre 2010 su secondo semestre 2009



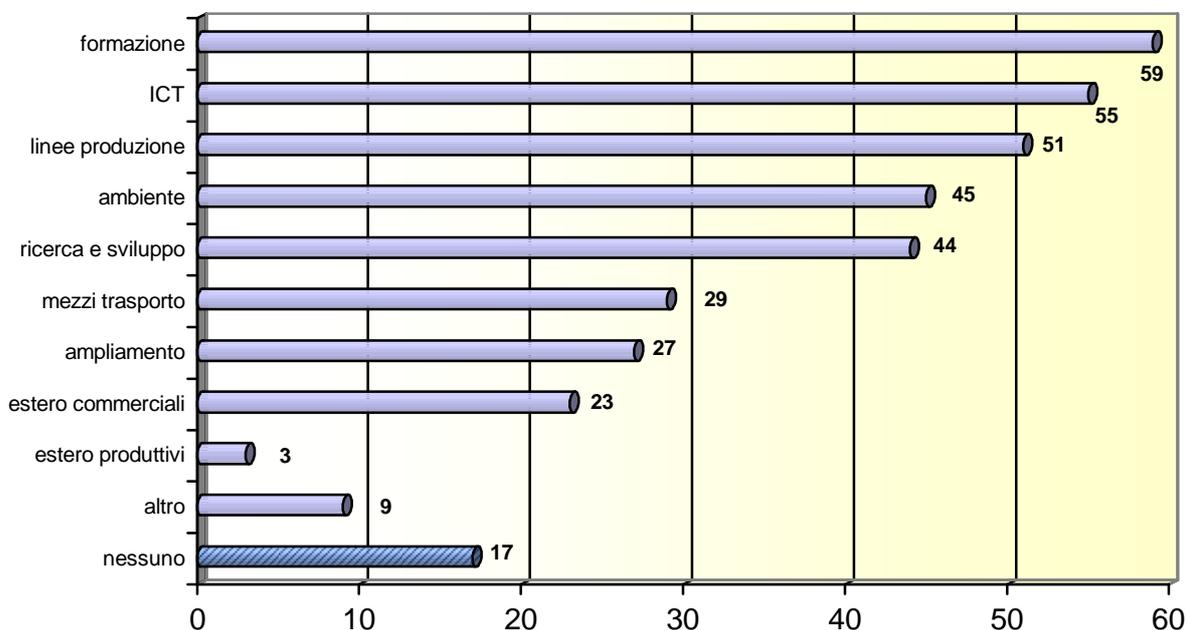
VARIAZIONE DELL'OCCUPAZIONE
secondo semestre 2010 su secondo semestre 2009



**PERCENTUALE DI INVESTIMENTI EFFETTUATI NEL 2010
RISPETTO AL FATTURATO****VARIAZIONE PERCENTUALE DEGLI INVESTIMENTI 2010
RISPETTO AL 2009**

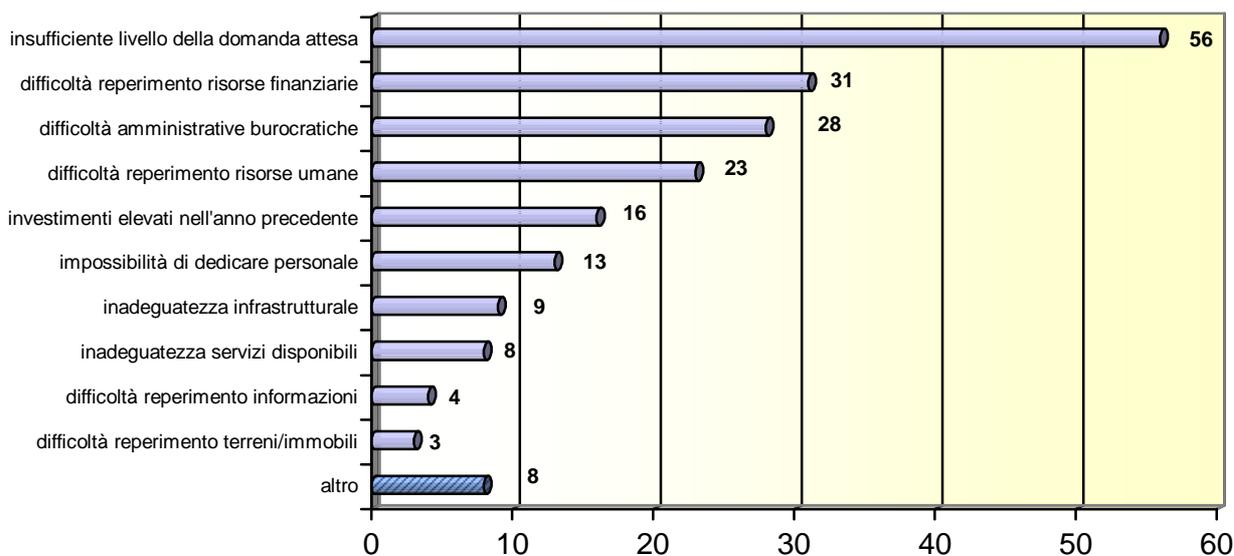
AREE IN CUI SI SONO EFFETTUATI GLI INVESTIMENTI NEL 2010

(percentuale di imprenditori)



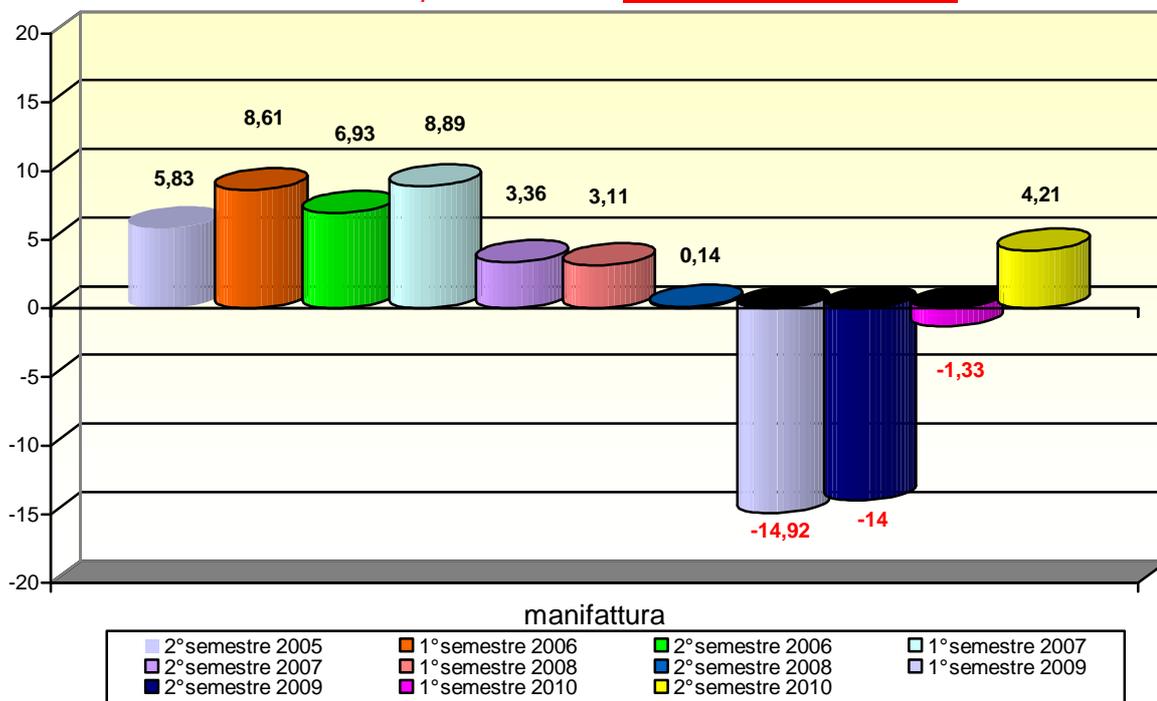
FATTORI CRITICI/OSTACOLI A REALIZZAZIONE INVESTIMENTI

(percentuale di imprenditori)

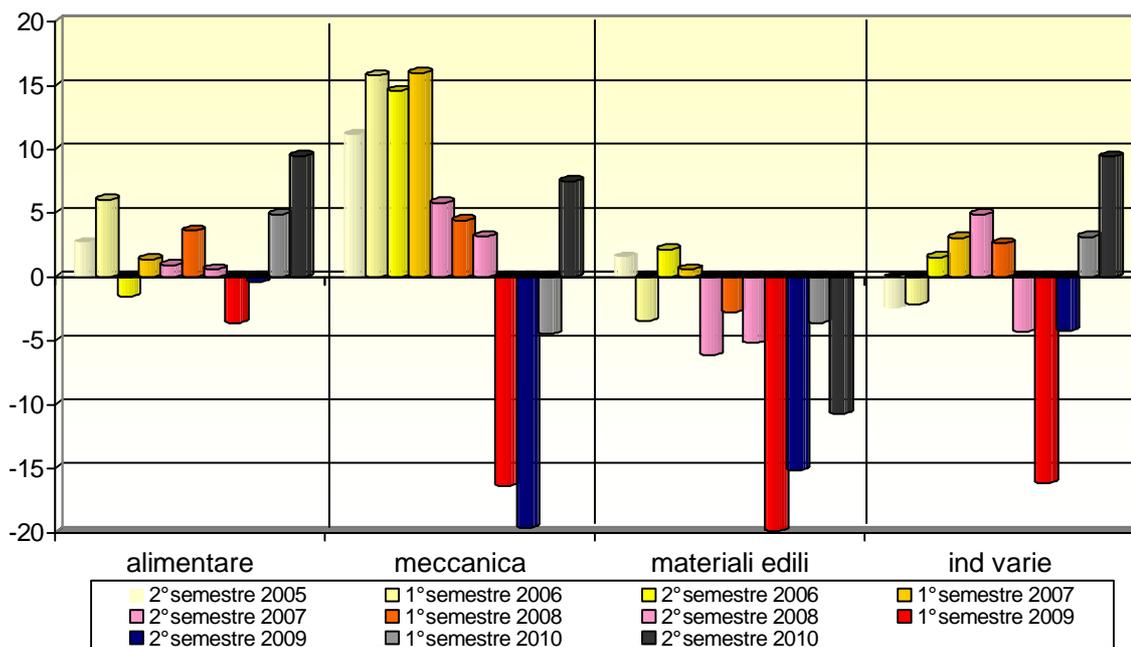


1.3) Confronto con dati consuntivi precedenti

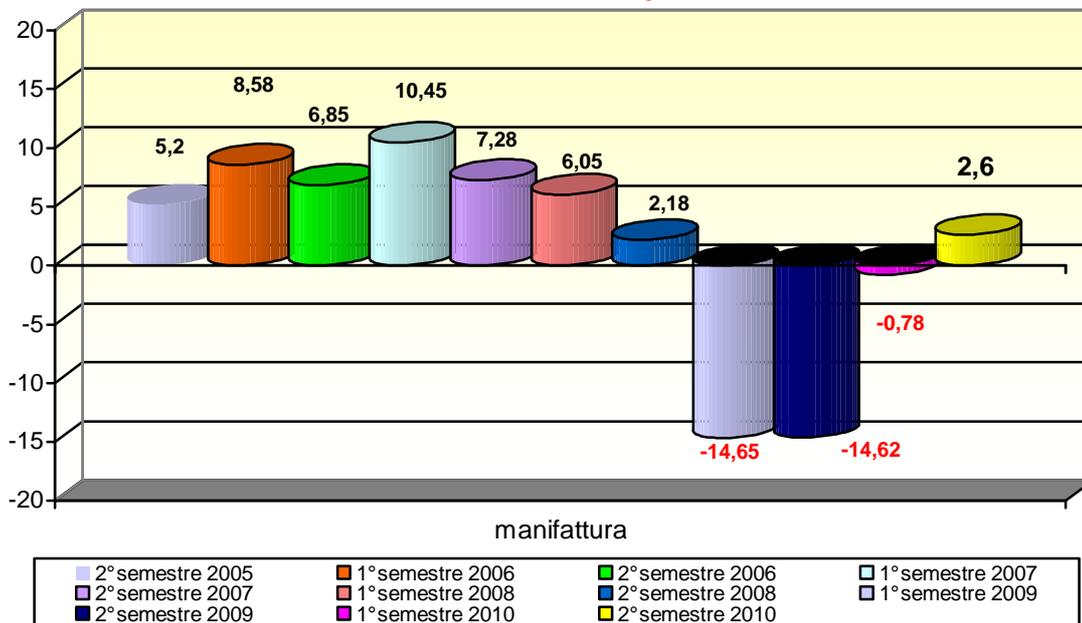
VARIAZIONE DELLA PRODUZIONE
andamento della produzione nel **comparto manifatturiero**



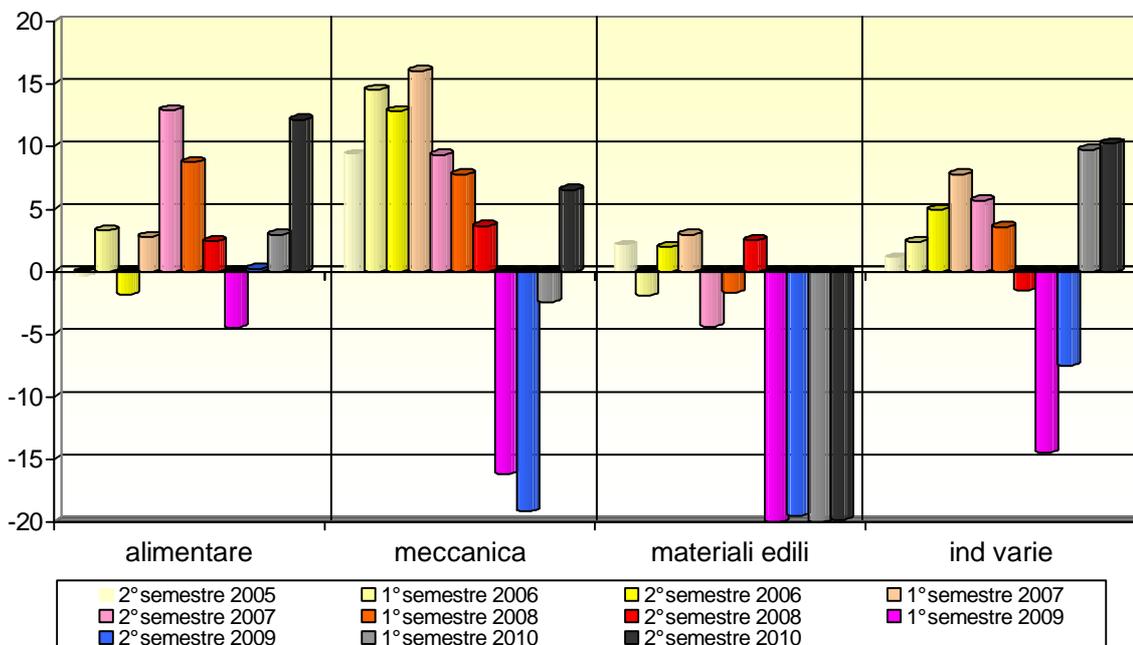
VARIAZIONE DELLA PRODUZIONE
andamento della produzione nei **vari settori** del comparto manifatturiero



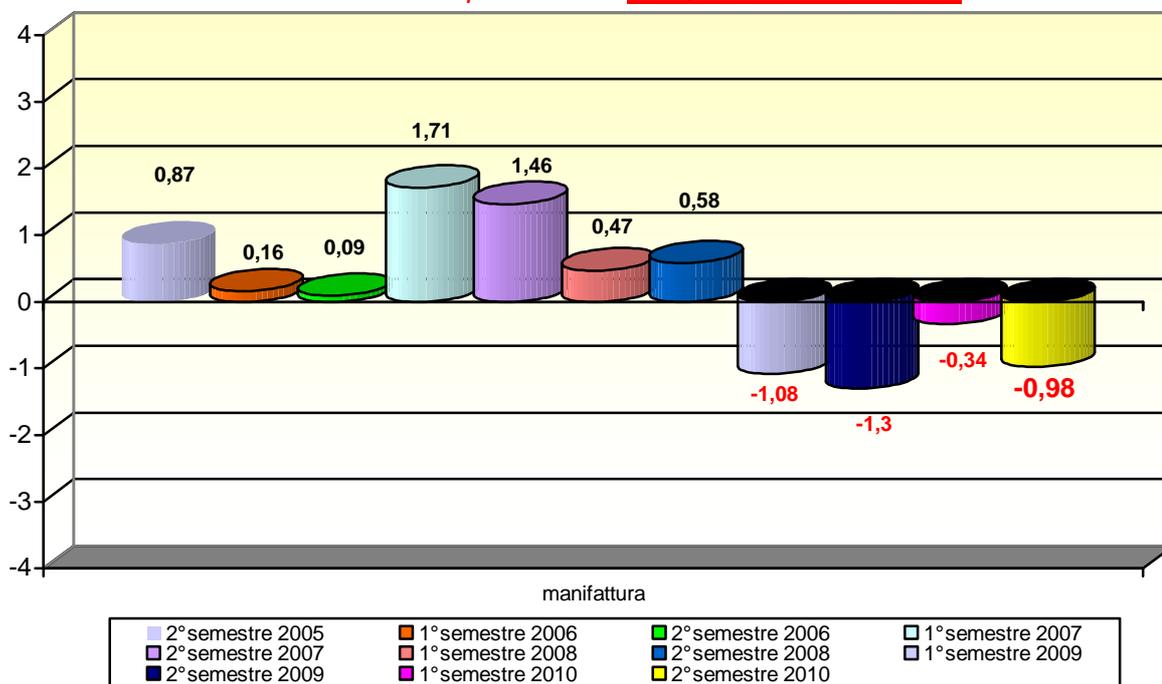
VARIAZIONE DEL FATTURATO TOTALE
andamento del fatturato totale nel comparto manifatturiero



VARIAZIONE DEL FATTURATO TOTALE
andamento del fatturato totale nei vari settori del comparto manifatturiero

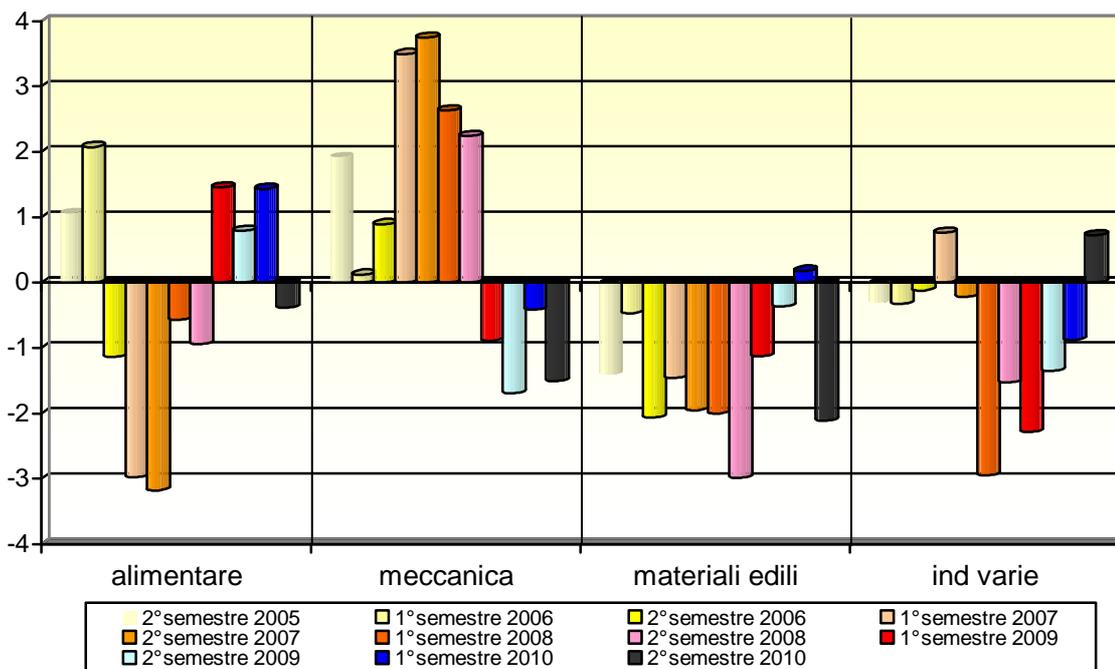


VARIAZIONE DELL'OCCUPAZIONE
andamento dell'occupazione nel comparto manifatturiero



2° semestre 2005	1° semestre 2006	2° semestre 2006	1° semestre 2007
2° semestre 2007	1° semestre 2008	2° semestre 2008	1° semestre 2009
2° semestre 2009	1° semestre 2010	2° semestre 2010	

VARIAZIONE DELL'OCCUPAZIONE
andamento dell'occupazione nei vari settori del comparto manifatturiero



2° semestre 2005	1° semestre 2006	2° semestre 2006	1° semestre 2007
2° semestre 2007	1° semestre 2008	2° semestre 2008	1° semestre 2009
2° semestre 2009	1° semestre 2010	2° semestre 2010	

2) Dati previsionali

I dati previsionali sono indagati con domande che prevedono una risposta di tipo qualitativo, i numeri riportati nelle tabelle seguenti rappresentano, quindi, la percentuale di imprenditori che ha fornito una determinata risposta.

Previsioni relative al primo semestre 2011 rispetto al semestre precedente (percentuale di imprenditori)

Produzione	manifattura	alimentare	meccanica	materiali edili	industrie varie	< 20 addetti	da 21 a 100 addetti	> 100 addetti
diminuzione	9	15	8	43	5	13	6	8
invariato	47	54	43	28	45	42	53	42
aumento	44	31	49	29	50	45	41	50

Ordini totali	manifattura	alimentare	meccanica	materiali edili	industrie varie	< 20 addetti	da 21 a 100 addetti	> 100 addetti
diminuzione	11	15	8	43	9	16	6	8
invariato	40	62	35	28	32	39	44	34
aumento	49	23	57	29	59	45	50	58

Ordini esteri	manifattura	alimentare	meccanica	materiali edili	industrie varie	< 20 addetti	da 21 a 100 addetti	> 100 addetti
diminuzione	5	8	8	14	0	3	6	8
invariato	55	69	49	72	50	65	53	34
aumento	40	23	43	14	50	32	41	58

Occupazione	manifattura	alimentare	meccanica	materiali edili	industrie varie	< 20 addetti	da 21 a 100 addetti	> 100 addetti
diminuzione	5	0	8	0	4	0	9	8
invariato	84	92	76	100	91	94	82	67
aumento	11	8	16	0	5	6	9	25

Giacenze	manifattura	alimentare	meccanica	materiali edili	industrie varie	< 20 addetti	da 21 a 100 addetti	> 100 addetti
diminuzione	20	0	22	14	29	16	19	33
invariato	68	69	70	86	61	71	72	50
aumento	12	31	8	0	10	13	9	17

Aree in cui si prevede di effettuare investimenti nel 2011 (percentuale di imprenditori)

	manifattura	alimentare	meccanica	materiali edili	industrie varie	< 20 addetti	da 21 a 100 addetti	> 100 addetti
nessuno	17	31	14	17	16	23	19	0
ricerca e sviluppo	47	38	57	33	42	39	41	83
linee produzione	39	38	43	67	32	19	44	75
ICT	56	38	70	50	47	45	56	83
ampliamento	16	23	11	33	16	0	13	67
mezzi trasporto	25	31	19	33	32	13	25	58
formazione	65	69	73	33	63	58	66	83
ambiente	45	38	49	67	47	26	47	92
estero produttivi	13	15	11	0	21	6	16	25
estero commerciali	24	46	24	0	16	13	25	50
altro	13	0	19	33	11	10	16	17

2.1) Commento dei dati previsionali

Anche le previsioni che gli imprenditori fanno in riferimento alle aspettative per il primo semestre 2011 confermano quella prima inversione di tendenza già registrata nell'analisi dei dati consuntivi.

Diminuiscono, infatti, per tutti gli indicatori considerati le percentuali di imprenditori che se ne aspettano un calo e contemporaneamente aumentano le percentuali di coloro che prevedono degli incrementi.

Guardando alla **produzione**, per esempio, è scesa sotto il 10% la percentuale di aziende che temono la diminuzione dei propri livelli produttivi (sei mesi fa era il 17% e un anno fa era il 28%) e arriva al 44% quella di coloro che ne prevedono un aumento (il 28% nella precedente indagine).

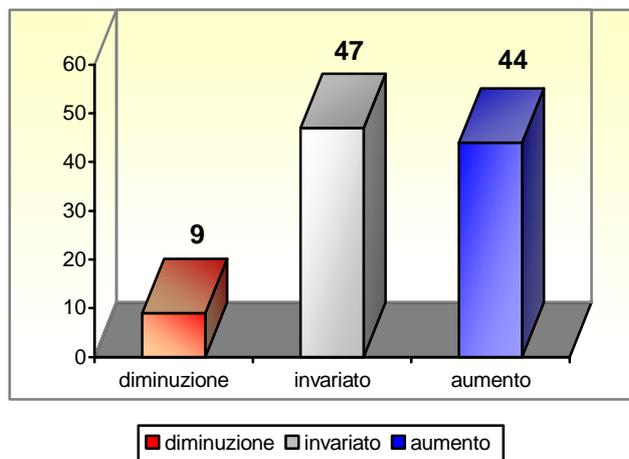
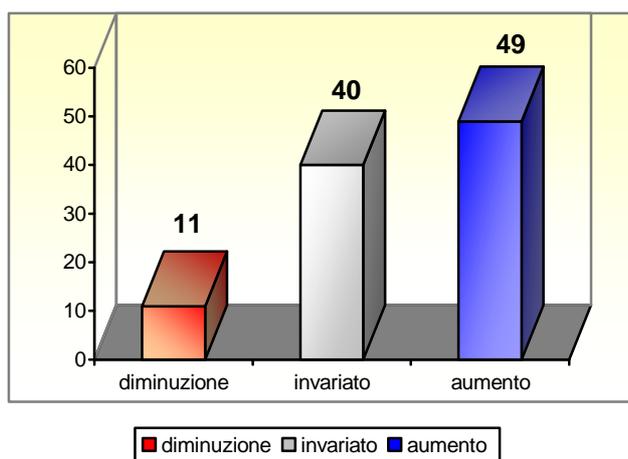
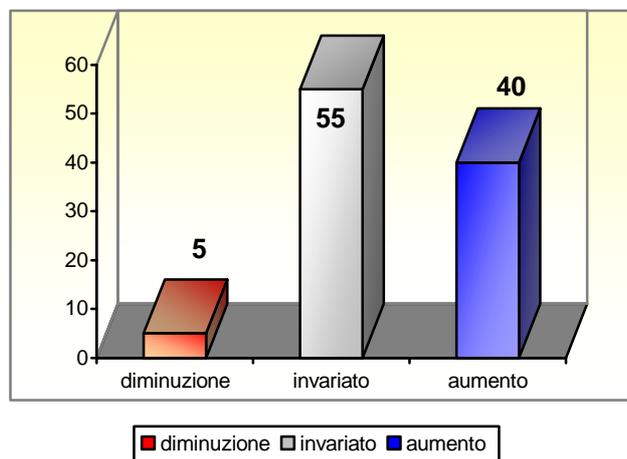
In particolare è molto interessante e incoraggiante vedere il cambio di aspettative che hanno dimostrato le imprese meccaniche: è, infatti dimezzata (dal 19% all'8%) la percentuale di coloro che temono la diminuzione della produzione e più che raddoppiata quella di coloro che ne prevedono l'aumento (dal 22% al 49%).

Anche le attese circa gli **ordini totali** confermano questo trend, in questo caso l'11% degli imprenditori prevede il calo dell'indicatore, mentre quasi il 50% ne prevede l'aumento.

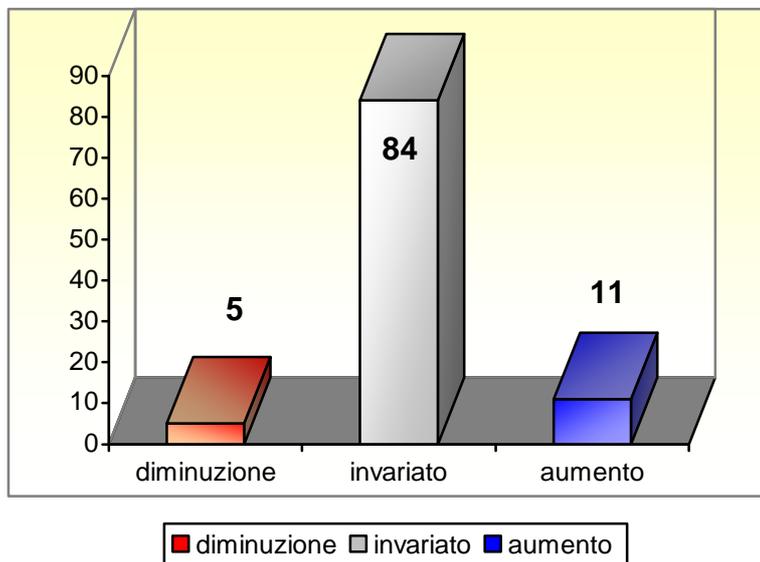
Per quanto riguarda l'**occupazione** prevale, come spesso accade, la stabilità: l'84% degli intervistati non prevede di variare il numero di addetti all'interno dell'impresa.

Anche in questo caso è però possibile scorgere qualche timido segnale di incoraggiamento: la percentuale di coloro che prevedono di fare nuove assunzioni nei prossimi sei mesi (11%) è doppia rispetto a quella di coloro che prevedono di diminuire i propri livelli occupazione (5%).

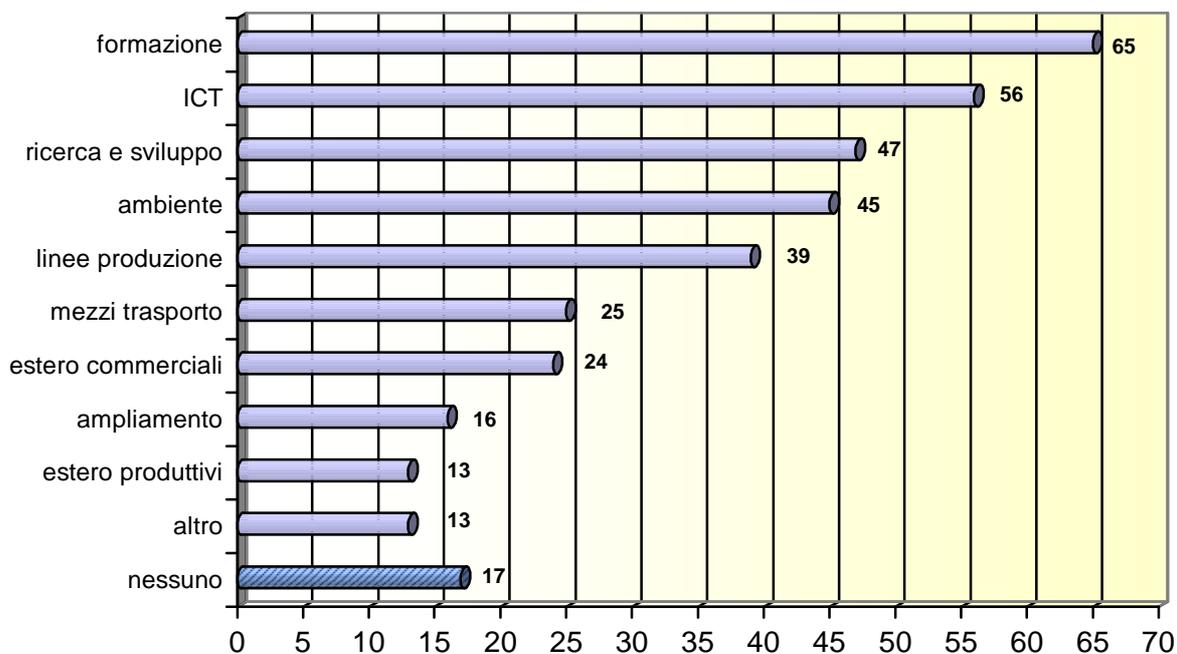
Positivo appare anche il dato delle previsioni sugli **investimenti**. Mentre un anno fa il 27% degli imprenditori prevedeva di non fare investimenti nell'anno successivo, ora questa percentuale è scesa al 17%, e le imprese che pensano di fare investimenti prevedono di effettuarli principalmente nella formazione, nell'ICT, in ricerca e sviluppo e in materia ambientale.

2.2) *Grafici dei dati previsionali***PREVISIONE SULLA PRODUZIONE***primo semestre 2011 rispetto al semestre precedente***PREVISIONE SUGLI ORDINI TOTALI***primo semestre 2011 rispetto al semestre precedente***PREVISIONE SUGLI ORDINI ESTERI***primo semestre 2011 rispetto al semestre precedente*

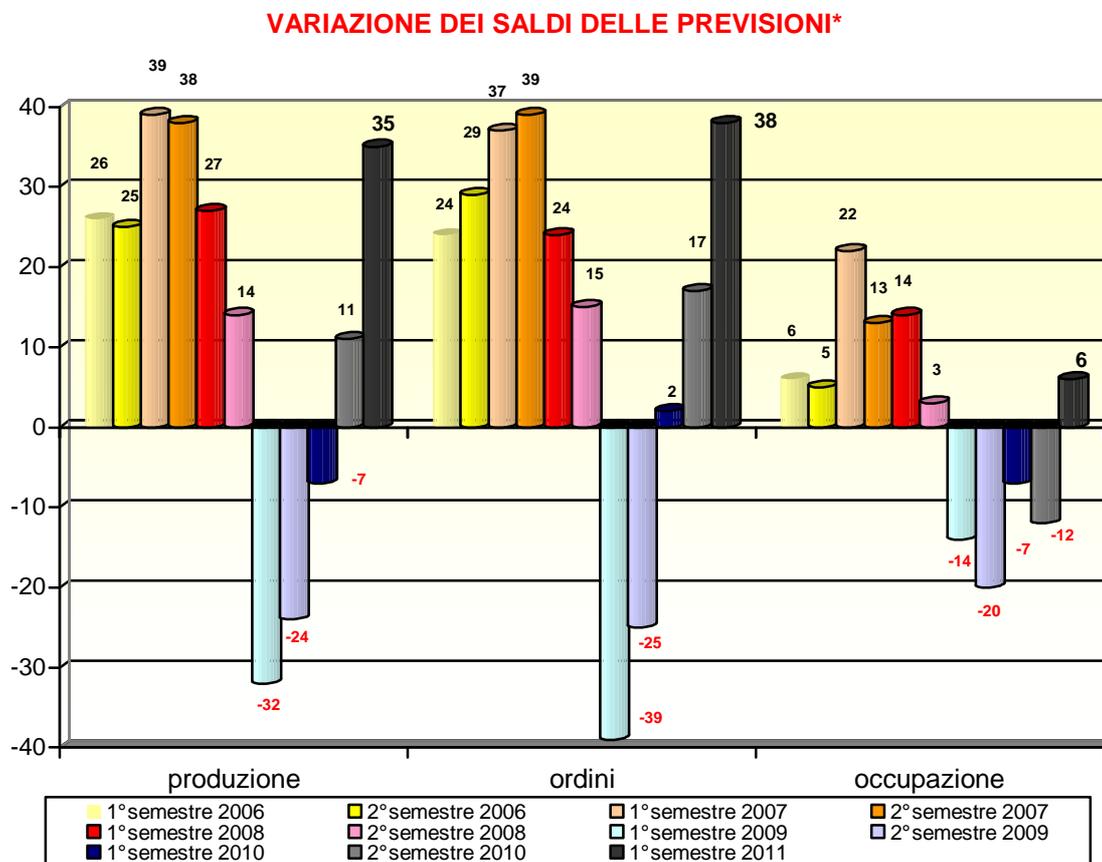
PREVISIONE SULL'OCCUPAZIONE
primo semestre 2011 rispetto al semestre precedente



AREE IN CUI SI PREVEDE DI EFFETTUARE INVESTIMENTI NEL 2011
(percentuale di imprenditori)



2.3) Confronto con dati previsionali precedenti



Produzione		Ordini totali		Occupazione	
diminuzione	9%	diminuzione	11%	diminuzione	5%
invariato	47%	invariato	40%	invariato	84%
aumento	44%	aumento	49%	aumento	11%
SALDO (aum. – dim.)	35	SALDO (aum. – dim.)	38	SALDO (aum. – dim.)	6

* il grafico riporta il saldo delle previsioni che gli imprenditori delle imprese manifatturiere associate hanno manifestato circa produzione, ordini e occupazione nel primo semestre 2011. Il saldo è dato dalla differenza tra la percentuale di imprenditori che prevedono un aumento dell'indicatore e coloro che ne prevedono una diminuzione.

3) Conclusioni

ARRIVANO I PRIMI SEGNALI DI RIPRESA

Ma siamo ancora lontani dal recuperare le perdite degli ultimi due anni

Si sono avverate le previsioni emerse dalla nostra indagine congiunturale di sei mesi fa.

Analizzando le variazioni di diversi indicatori economici - rilevati presso le nostre aziende manifatturiere nel secondo semestre 2010 - rispetto allo stesso semestre dell'anno precedente emerge come ci sia stata una inversione di tendenza rispetto ai due anni precedenti.

I livelli della produzione e dei fatturati sono, infatti, tornati a far registrare incrementi, anche se è bene sottolineare fin da subito che per recuperare le perdite subite negli ultimi anni sarà necessario ancora diverso tempo. Se consideriamo il ritmo di crescita del 2010 serviranno tra i 4 e i 5 anni, arrivando così al 2015, la data nella quale in Centro Studi di Confindustria prevede che l'economia italiana possa aver assorbito le perdite causate dalla crisi internazionale.

A dimostrazione di quanto detto, osserviamo l'incremento della produzione dell'intero comparto manifatturiero (4,21%) e del fatturato complessivo (2,60%).

Gli incrementi più significativi si sono verificati nel settore alimentare (produzione: 9,48%, fatturato: 12,15%), che, dopo aver tenuto, anche grazie ad ovvie ragioni strutturali, durante la crisi si dimostra ancora in ottima salute.

Molto importante è il risultato del settore meccanico che fa registrare un incremento sia nella produzione (7,51%) che nel fatturato (6,54%), dopo tre semestri in negativo.

Le imprese del settore dei materiali edili presentano, invece, ancora dati negativi, sia per quanto riguarda la produzione (-10,73%) che per il fatturato (-19,82%).

Ancora una volta il fatturato estero si conferma quale elemento indispensabile per assicurare la crescita delle nostre imprese. L'incremento del fatturato è, infatti, sostenuto dalla crescita delle vendite all'estero (7,92%). In questo senso sembra che le imprese piacentine siano riuscite a cogliere le opportunità portate dalla ripresa avvenuta nei mesi scorsi in alcuni paesi stranieri.

La ripresa di una certa vivacità nella nostra economia è confermata anche dagli investimenti. Le imprese hanno investito nel 2010 il 5,9% del proprio fatturato, aumentando del 24,93% il valore rispetto al 2009.

Si sono invece concretizzati i timori che avevamo manifestato sei mesi fa circa l'occupazione. È questo, infatti, l'unico indicatore che nell'indagine fa registrare un calo per l'intero comparto manifatturiero (-0,98%), dovuto anche dal termine della cassa integrazione in diverse imprese.

L'inversione di tendenza sembra confermata anche dalle previsioni che i nostri imprenditori ci hanno riferito per il primo semestre 2011. Queste previsioni sono, infatti, ulteriormente migliorate rispetto a quelle di sei mesi fa: continua a calare la percentuale di imprese che temono di vedere diminuire le proprie performances aziendali e parallelamente aumentare quelle di coloro che ne prevedono un incremento.

L'inversione di tendenza sembra, quindi, essersi innestata anche se a ritmi ancora troppo contenuti. Sarà ora importante verificare se questo può essere il primo passo per avviare una ripresa solida e duratura con tassi di crescita più elevati, che permetta di accorciare il tempo necessario per recuperare le pesanti perdite subite negli ultimi due anni.